

P R E F A Z I O N E

D E L L'

A U T O R E.

LE Lezioni di Materia Medica pubblicate tempo fa sotto il mio nome , ancorchè molto scorrette , furono così ben accolte dal Pubblico , che , malgrado i miei sforzi in contrario , sono state stampate più volte , ed eziandio tradotte in lingue straniere .

Questo contrassegno del pubblico favore m'ha fatto venir il pensiero di dare una più esatta , e completa edizione di quelle Lezioni ; ma trovando che non m'era possibile di produrre un tale Trattato con tutte le correzioni e supplementi necessarj , onde soddisfare , io ho da lungo tempo abbandonata quest' idea , ed ho stimato più proprio il dare
un'

un'Opera quasi interamente nuova ; cioèchè io procuro di fare col libro, che ora presento al Pubblico.

In quest'Opera devo confessare di aver ommessi parecchi articoli, che hanno comunemente luogo in Trattati su questo soggetto. Egli conviene che di queste ommissioni io qui renda conto.

Io non ho stimato necessario di presentare tutti i diversi nomi delle varie sostanze, di cui tratto, mentre una tal cosa si può facilmente ottenere altronde; e particolarmente non mi sono presa la briga d'interpretare la nomenclatura degli antichi; e per la difficoltà, ch'esige un tal lavoro, e per non ravvisarvi una reale utilità. Riguardo però a quest'ultimo punto, se qualcheduno non converrà meco, egli può trovare di che soddisfarsi su questo argomento in altri Autori; nessuno de' quali intanto ha dimostrato così chiaramente questa materia, che oltrepassi le molte mal fondate copie, e citazioni degli antichi, che ancora così frequentemente s'incontrano.

Nello scegliere le specie delle piante, qualora in un medesimo genere vi sono parecchie che possono essere impiegate, ho a bello studio scansato di entrare in alcuna critica discussione, onde determinare quale di queste è più acconcia ad essere adoperata in Medicina. Questo travaglio è spesso necessario; ma io ho stimato, che in quan-

to a me, bastasse, che nel catalogo, il quale ho prefisso al mio Trattato, notassi il nome botanico delle specie da me giudicate le più atte ad essere impiegate, e di cui solamente mi sono proposto di trattare nelle susseguenti parti della mia Opera.

Una terza, e forse più considerabile omissione, ch' io devo avvertire, è di non aver data la descrizione de' medicamenti nel modo che sono adoperati, o che conviene che sieno adoperati. Ciò io ho nondimeno ommesso, perchè io non posso farlo così compiutamente, ed accuratamente, come gli Autori, a' quali io invierò, e che io suppongo, che i miei leggitori possedano.

Quanto al non aver data l'analisi chimica delle varie sostanze, quest'è un'ommissione, che, se non m'inganno, nell'età presente non avrà bisogno d'apologia. Io ho ommesso questo, perchè non credo che sia d'alcun uso nell'esposizione e determinazione delle virtù de' medicamenti. Se alcuno pensa al contrario, egli può trovare le suddette analisi nelle Memorie dell'Accademia delle Scienze, le quali analisi in oltre sono pienamente, e fedelmente esposte nel Trattato di Materia Medica di Geoffroy.

Sebbene si possa facilmente scusarmi d'aver ommesso la chimica analisi, io dubito, che non mi si perdonerà ugualmente l'aver frequentemente ommesso l'esame delle sostanze per mezzo dell'applicazione di differenti
me-

mestruì, ed il non aver fatta menzione delle quantità degli estratti, che si ottengono con ognuno di essi. Una tal considerazione è necessarissima nel travaglio farmaceutico de' medicamenti, ed io ne ho frequentemente accennata l'applicazione: ma io non ho creduto proprio d'ingrossare questa mia Opera con dettagli contenuti in libri, a cui invio, e che io molto raccomando a tutti i miei lettori.

Dalle ommissioni sopra indicate, e da altre, che si osserveranno, si comprenderà facilmente, che la seguente Opera non è offerta al Pubblico come completa, e sufficiente per ogni classe di studenti. Io certamente non suppongo, che debba essere intesa da persone, che non hanno una precedente notizia di Materia Medica, o che non hanno letti altri libri su questo soggetto (1). All'incontro desidero che si abbiano su questo argomento letti degli altri libri; sebbene, da ciò che io ho detto nella mia Storia sopra varj Scrittori, apparirà, che pochissimi fra loro possono esser letti con avvantaggio, od anche con sicurezza, ed io trovo difficoltà di marcarne una scelta.

Vi sono però tre Opere, ch'io posso azzardarmi di raccomandare, e ch'io desidero, che sieno per le mani di tutti i miei lettori. Queste Opere sono il Trattato di Materia Medica del D.^r Lewis ultimamente pubblicato dal D.^r Aikin; il Trattato di Pietro Gio-
na

na Bergio sulla *Materia Medica vegetabile*; e l'*Apparatus Medicaminum* del dotto Professor di Gottinga Giovanni Andrea Murray Cavaliere del real Ordine di Wafa.

In questi tre libri uno studente troverà pienamente, ed esattamente supplito alle sopradette omissioni: Io desidero, ch'egli li consulti per un altro oggetto, mentre egli vi troverà i *fondamenti*, e le ragioni di molte riflessioni, ch'io espongo nel corso del presente Trattato.

Avendo per tanto esposto le omissioni occorse in questa mia Opera, ed i mezzi, con i quali si può supplire a molte di quelle, passo ora a parlare in generale di ciò, che in essa è, e di quelle apologie, che possono essere necessarie per varie sue imperfezioni.

Io non ho intrapreso di dare un minuto ragguaglio di tutto ciò, che può dirsi su i varj soggetti di *Materia Medica*. Il mio principal oggetto è di esporre i principj, per cui quelle sostanze si devono riputare medicinali; di correggere gli errori de' passati Scrittori in questa parte; e d'offrire alcuni nuovi principj, ed alcune nuove dottrine, che mi parvero convenire. Queste dottrine sono esposte parte nella mia generale Introduzione a tutta l'Opera, e parte nelle riflessioni sull'operazione generale de' rimedj, le quali io ho prefisso ai varj capitoli. Tali discussioni hanno prolungato questa Introduzione.

zio.

sione, come pure altre parti della mia Opera al di là di ciò, che si farebbe atteso, ma lo stato sì della Fisiologia, che della Patologia per il tempo passato nella massima parte d'Europa, m'ha fatto credere tali discussioni necessarie. Queste speculazioni appariranno spesso incerte, in particolare a quelli, che sono poco esercitati su questo soggetto. Io spero però, ch'esse sieno ben fondate; ed io le offro con una totale deferenza al giudizio del Pubblico.

Nel riferire le virtù de' rimedj ho schivato le Collezioni, che sono state così spesso fatte senza giudizio, con ripetere quasi tutte le cose, che sono state dette per l'addietro su questo soggetto, e comunemente senza una conveniente distinzione di autorità, o di probabilità. In oltre io ho scansato il fallo, che Galeno rimproverò a Dioscoride, e che è stato il fallo di quasi tutti gli Scrittori di Materia Medica dopo il suo tempo; quest'è di attribuire troppe virtù ad un medesimo rimedio.

Io al contrario sono stato economo nell'assegnar virtù; ed ho riferite quelle solamente, che sono fondate sopra una diligente scelta d'autorità; quelle che mi sembrano conformi alle leggi dell'economia animale; e specialmente quelle, che io ho confermate coll'esperienza, che un' estesa pratica di cinquant'anni m'ha fornito l'opportunità di acquistare.

Mi

Mi farà opposto, ch'io sembro molto scettico riguardo alle asserzioni degli Scrittori di Materia Medica; e per verità io forse farò stato troppo rigoroso su questo punto; ma io sono persuaso, che ogni Pratico giudizio, e d'una estesa esperienza sia costretto a divenir grandemente scettico su tale soggetto. Siccome però i miei dubbj sono principalmente provenuti dalla mia propria esperienza, io devo candidamente confessare, che la mia esperienza, come quella di ogni altro, può esser fallace, specialmente nel concludere da esperimenti negativi. In tutti i casi per tanto, dove un medicamento mostrerà parti attive, io consiglio, che se ne facciano ulteriori prove, mentre io posso non averlo adoperato in dose sufficiente, nè averlo convenientemente applicato alle circostanze del male.

Si osserverà in oltre, che nel corso di tutta quest' Opera ho interamente ommesso un numero di articoli, e che sono stato breve in molti altri, che si trovano comunemente ne' libri, mentre in alcuni altri io sembrerò piuttosto diffuso. Ciò, io lo confesso, è vero; ma mi lusingo, che gli articoli ommessi, o leggermente trattati si troveranno dalla maggior parte de' giudici non meritare una più minuta esposizione. Io veramente avrei ommesso anche varj altri, ch'io presento, ma non l'ho fatto, perchè ho creduto esser ciò necessario per corregger le asser-

ser-

ferzioni, che si trovano frequentemente negli Scrittori su questo soggetto.

Riguardo agli articoli, in cui sarò forse accusato di prolissità, si troverà, ch'essi versano sopra soggetti i più importanti, ed i più frequentemente impiegati in pratica; come il *Latte*, la *China*, l'*Oppio*, la *Canfora*, il *Mercurio*, e varj altri. Nel considerare tali sostanze io ho cercato di stabilire con qualche precisione il loro uso nella gran varietà di malattie, e circostanze di malattia, in cui esse sono state impiegate.

Per tutto il corso della mia Opera per provare i miei ragionamenti, ed autenticare i fatti addotti ho citato il testimonio di Scrittori, che possiedono la mia, e, siccome io penso, la pubblica stima; ma forse alcuni si lagneranno, che facendo ciò io non abbia sempre specificato i particolari libri, o le parti de' libri degli Autori, a cui m'attengo. Questo per verità è un difetto; ma il supplirvi avrebbe richiesto un per me soverchio tempo, e travaglio, oltrechè ho giudicato esser ciò di poca conseguenza, mentre i libri, a cui principalmente mi riporto, sono notissimi, ed in oltre provvisti d'indici. Se non ostante le mie citazioni de' soli Autori sono alle volte troppo generali, le parti delle loro Opere, che consultar si devono, si troveranno comunemente nell'uno, o nell'altro de' tre libri accennati di sopra, dove comunemente si fa uso di simili autorità, e nello
 stesso

stesso tempo s' indicano più particolarmente le parti dell' Opere, da cui si son ricavate.

Nella composizione, e dicitura di quest' Opera vi sono molte scorrezioni, ed imperfezioni; ma le occupazioni della scuola, e della pratica non m' hanno permesso il tempo necessario per apportarvi le correzioni opportune; e se l' Opera per altra parte ha qualche merito, io spero che quest' imperfezioni saranno scusate, e specialmente quando si consideri, che il finimento di questo Trattato fu necessariamente ritardato fino ad un avanzatissimo periodo della mia vita, cioè al settantesimo settimo anno della mia età.

Al fine di tutta l' Opera io ho posto un copioso indice, il quale io spero che si troverà utile, specialmente riguardo a quegli articoli di Materia Medica, che non sono compiutamente trattati in un sol luogo, od in quello chiamato dalla materia, onde cioè ch'è v' avrà relazione in varj luoghi dell' Opera si potrà trovare per mezzo de' numeri inseriti nell' indice; per il che venendo a' miei lettori indicate le varie parti, nelle quali di ciascun soggetto si tratta, essi possono in un istante acquistarne una compiuta conoscenza.

In quest' indice io ho inserito non solamente i soggetti della Materia Medica, ma eziandio i nomi di tutti gli Scrittori, che io cito; quindi si può apprendere la Storia di questi Autori, i loro meriti e difetti, ed in varj conti i progressi di questa parte di Scien-

Scienza ; cose che non solamente soddisfanno alla curiosità di molti studenti, ma possono loro servire, come io spero, di utile istruzione.

Edemburgo.

Marzo 1789.